



Moda in crisi «Sospendere i debiti come con il Covid»

Maria Cristina Benedetti

Per andare oltre la crisi, le imprese della moda e le associazioni di categoria chiedono una moratoria automatica sui

prestiti, una sospensione come quella concessa durante la pandemia. L'attacco: «È stata concessa troppa discrezionalità alle banche». Il

controcampo dell'Abi: «Moratoria dei mutui alle aziende con presupposti di ripresa».

alle pagine 2 e 3



L'ECONOMIA IN ALLARME

L'Abi: «Moratoria dei mutui alle aziende con presupposti di ripresa». Ma imprese e associazioni di categoria chiedono una sospensione automatica tipo quella concessa durante la pandemia Luciani, Confindustria Fermo: «Troppa discrezionalità alle banche»

La moda nel buio «Stoppare i debiti come con il Covid»

ANCONA Divina, Coco Chanel. «Io non faccio la moda. Io sono la moda». Vestiva così, di suggestioni, i suoi principi. Chissà come la musa dello stile oggi li avrebbe plasmati, per adattarli ai momenti bui del fashion. L'export continua a scivolare e, nell'ultimo report di ieri, nelle Marche arriva a segnare un -5,7%. Ancora giù, peccato che non si tratti della tendenza d'un orlo. Sfilano, in ordine sparso, i soggetti chiamati a sostenere un settore che colleziona segni meno e smorza gli scintillii di vetrine e passerelle.

La replica

Indicativo è il caso della moratoria sui prestiti: negata, a sentire l'amarazza di

imprenditori e rappresentanti di categoria; accordata, ad ascoltare il controcampo dell'Associazione bancaria italiana. Una diversità di vedute che si staglia nelle parole del vice direttore generale vicario dell'Abi, Gianfranco Torriero: «Ci preme segnalare - replica ai detrattori - che è più volte, esplicitamente, indicata nella nostra lettera circolare del 29 luglio». Va nei particolari del documento della discordia, diffuso il 3 settembre a Roma al tavolo di confronto del ministero delle Imprese e del Made in Italy, dal sottotitolo: "possibili iniziative di sostegno". «L'Abi - rafforza il concetto - ha condiviso l'opportunità di favorire l'applicazione di misure di concessione da parte delle ban-

che». Si concentra sulla moratoria delle rate dei finanziamenti: «Ove sussistono i presupposti di ripresa economica dell'impresa, e l'applicazione di tali facilitazioni di rimborso non abbia conseguenze negative per la stessa



Peso: 1-8%, 2-85%



azienda, alla luce delle attuali disposizioni di vigilanza europee in materia di definizione di default». Il discrimine, che spacca il fronte.

L'urgenza

Rimarca la distanza, Doriana Marini, presidente della Cna Federmoda Marche: «Quella circolare non contempla ciò che avevamo richiesto, ovvero una sospensione automatica, come avvenne durante l'emergenza-Covid». Si spiega: «In questo caso si lascia alle banche la facoltà di decidere se concederla o meno». Ribadisce: «L'urgenza del momento richiederebbe un automatismo che dovrebbe coinvolgere tutti, piccoli e grandi». Dilata il suo appello alla filiera, dalle ricamatrici in poi, che rappresenta tutta: «Nella palude di questa crisi il rischio è di perdere preziose competenze».

Riprende il filo del suo ragionamento, Torriero: «Nella lettera dell'Abi, predisposta d'intesa con il Fondo di garanzia per le Pmi e la Sace (il gruppo assicurativo-finanziario controllato dal ministero dell'Economia, ndr), è stato fornito alle banche un quadro preciso delle condizioni, alle quali tali garanti sono disponibili a concedere l'allungamento delle proprie coperture sui finanziamenti bancari proprio a seguito della concessione moratoria, che determina un allungamento del piano di ammortamento, o ristrutturazione dei

finanziamenti». Un ribadire, il suo, il fattore "D", la discrezionalità, che inquieta gli animi degli addetti ai lavori. Accompagna con la riflessione quel perdere quota d'un mondo fatto della sostanza dei sogni, Fabrizio Luciani, leader di Confindustria Fermo: «Dalla politica e dal mondo bancario ci aspettavamo più incisività e più concretezza. Il documento redatto invece lascia molta libertà decisionale agli istituti di credito. La situazione si sta aggravando continuamente e il rischio che i conti economici di molte aziende saltino cresce sempre di più». Fa scattare l'allert: «Gli imprenditori sono allo stremo, si deve agire in maniera rapida. Un'azienda che chiude significa un conto corrente in meno, più disoccupazione e disagio sociale, impoverimento dei territori manifatturieri di eccellenza come il nostro». Non si trincerava nel suo disappunto, tutt'altro: «Siamo aperti al dialogo, per trovare quanto prima le opportune soluzioni».

Le cifre

Si esprime con la persuasione del dato, Gino Sabatini: «La moda fino a dicembre dello scorso anno aveva contribuito alla crescita del nostro export, ora a metà del 2024 va peggio che a inizio anno: il calo delle esportazioni è del 5,7%, percentuale assorbita quasi tutta dalla provincia di Fermo». Rompe gli argini, il presidente di Camera Marche.

Gli strumenti

Tenta subito di ricomporli, nel garantire l'attenzione di Palazzo Chigi, la sottosegretaria marchigiana all'Economia, Lucia Albano: «Gli istituti bancari - ribadisce - sono stati sensibilizzati perché mettano a disposizione delle imprese in difficoltà strumenti per estendere o rimodulare più favorevolmente i finanziamenti in essere, garantiti da Sace e Fondo Pmi, concessi durante la fase Covid o a seguito del conflitto russo-ucraino. In presenza dei corretti presupposti, la moratoria è utilizzabile». Allarga il fronte: «Sull'annosa questione dei crediti di imposta, ereditata dagli esecutivi precedenti, il Governo Meloni, su impulso del presidente Acquaroli, sta lavorando a una soluzione normativa, che si auspica possa trovare attuazione già nel primo provvedimento utile». Così fa la moda.

Maria Cristina Benedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATINI, CAMERA MARCHE «PERDITA QUASI TUTTA ASSORBITA DAL FERMANO» LA SOTTOSEGRETARIA ALBANO «IL GOVERNO STA LAVORANDO A UNA SOLUZIONE NORMATIVA»

Così ieri sul Corriere Adriatico



Mutui, niente moratoria per il settore della moda

L'Abi accetta di prolungare i prestiti ma non di sospenderli. Si potranno pagare rate più piccole, sborsando più interessi.

Dicono oggi



Torriero
Abi

«La moratoria è più volte indicata nella nostra lettera del 29 luglio»



Albano
Sottosegretaria all'Economia

«In presenza dei corretti presupposti, la moratoria è utilizzabile»



Marini
Cna Federmoda

«La circolare non contempla ciò che avevamo richiesto: una sospensione automatica»



Luciani
Confindustria Fermo

«Il documento lascia molta libertà decisionale agli istituti di credito»



Sabatini
Camera Marche

«Il calo delle esportazioni è del 5,7%, percentuale assorbita quasi tutta dalla provincia di Fermo»

DODICIPUNTI



Peso: 1-8%, 2-85%